

4ª Opera di Misericordia Spirituale: CONSOLARE GLI AFFLITTI

Le afflizioni sono espressioni di una sofferenza così intensa e continuativa, da generare la prostrazione dell'animo e l'oscuramento della speranza. Possono provenire dalle cause più disparate: una malattia fisica di cui non si conosce la natura e l'esito; un momento di gravi difficoltà economiche (un debito che non si riesce a pagare, la stretta dell'usura...); il deterioramento dei rapporti familiari tra marito e moglie, tra genitori e figli; la perdita di stima nell'ambiente di lavoro...

L'esito comune è l'angoscia: uno ha l'impressione di non farcela più, si trova come in un tunnel di cui non intravede l'uscita, si sente isolato, abbandonato.

Giustamente, all'opera di misericordia, è stata attribuita l'identità di consolazione: "Consolare", stare con le persone sole. E' importante infatti in simili momenti sentire a fianco qualcuno disponibile a camminare insieme e insieme cercare una soluzione. Le due cose vanno abbinate. L'opera di misericordia per essere efficace deve proporsi la scomparsa o l'attenuazione dell'angoscia. Perciò ci si deve adoperare per individuare le cause dell'afflizione e rimuoverle, ad esempio, facendo chiarezza sulla malattia, organizzando solidarietà economiche, facilitando il recupero del dialogo interrotto in famiglia o della stima nell'ambiente di lavoro.

Talvolta le afflizioni colpiscono intere popolazioni o comunità, a causa di emergenze, quali il terremoto, inondazioni, siccità, guerre... Si è in presenza di un dramma collettivo, nel quale soccombono anzitutto i membri più deboli. La consolazione in questi casi deve coinvolgere tutta la comunità cristiana.

Una formula significativa ed efficace di aiuto è il gemellaggio fra una diocesi o una parrocchia e la comunità colpita. Il gemellaggio è un impegno continuativo ad esprimere vicinanza e aiuto concreto, in risposta alle varie tipologie di bisogno che via via emergono, fino alla conclusione dell'emergenza, in uno spirito di reciprocità. Può essere considerata la traduzione, nei limiti dell'umano, dell'alleanza biblica.

5ª Opera di Misericordia Spirituale: PERDONARE LE OFFESE

Il perdono dei nemici è l'impegno più difficile che ci ha affidato il Signore. Ce lo ha presentato con caratteristiche precise; come obbligo: "Avete inteso che fu detto, amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori". (Mt 5,43). Come segno della novità cristiana, ossia della nascita alla vita nuova: "perché siate figli del Padre celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni" (Mt 5,43). Come condizione per ottenere il perdono: "Pregate così: rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori" (Mt 6,12). L'insistenza con cui Gesù ha indicato con la parola e con la sua testimonianza personale la strada del perdono aiuta a cogliere la ricchezza spirituale che esso contiene: spesso è causa di conversione ed è comunque una strada di evangelizzazione. Il perdono delle offese è opera richiesta non solo ai singoli, ma anche alle comunità nazionali e internazionali. Senza il perdono sarà l'orgoglio a dominare la scena del mondo, e con esso la violenza e la guerra. I cristiani che accettano la dimensione della misericordia e del perdono diventano anima di un mondo riconciliato, non violento, pacificato.

Domenica 06, a Monticello di Fara, **Marronata ACMMS**

Lunedì 07, ore 15,00 funerale di Floriani Angelo

Mercoledì 09, ore 20,30 incontro **per gli Anniversari di Matrimonio**

Domenica 13, ore 9,00 **Catechesi familiare** (*genitori e fanciulli di 1ª elementare*)

Pulizie della Chiesa, mercoledì 09, ore 9,00: Balsemin Graziella, Rossi Giuseppe, Trentin Luigina, Vinante Antonella.

OFFERTE VARIE

Giornata Missionaria mondiale	€ 732,50
Per Padre Elio Frison, missionario in Brasile (<i>vendita torte</i>)	€ 391,00
Un pasto al giorno (<i>Comunità papa Giovanni XXIII</i>)	€ 461,00
Pro Terremotati (<i>Festa in famiglia</i>)	€ 102,00

Un vivo ringraziamento a tutti i generosi offerenti.

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI: la Domenica 20 novembre ore 10,30.

Hanno chiesto il Battesimo per i loro figli i genitori di **Ferretto Sebastiano, Papale Desirée, Luisetto Cristian, Rasera Cesare, Rancan Christian**. Dopo la visita del Parroco in famiglia, sono previsti due incontri di preparazione: uno per i genitori: la domenica 13 novembre ore 15,00; e l'altro per i genitori e i padrini: il venerdì 18 novembre ore 20,30.

LE PAURE IMMOTIVATE GENERANO AZIONI CHE RIPUGNANO

L'arrivo di dodici donne immigrate (di cui una incinta) e otto bambini, in fuga dalla guerra, non è l'invasione temuta.

I rivoltosi di Goro e Gorino, nel Ferrarese, scesi in strada la sera del 24 ottobre per rimandare indietro un pullman con a bordo dodici donne richiedenti asilo (di cui una incinta) e otto bambini, gridando all'invasione, dovrebbero conoscere "**la storia piccolina, di città**" raccontata da papa Francesco all'udienza generale del 26 ottobre.

C'era un rifugiato che cercava una strada e una signora gli si avvicinò: "Lei cerca qualcosa?". Era senza scarpe quel rifugiato. E allora le ha detto: "Io vorrei andare a San Pietro per entrare dalla Porta Santa". E la signora pensò: "Ma come senza scarpe, ma come farà a camminare?" e chiama un taxi. Ma quel migrante, quel rifugiato, puzzava e l'autista del taxi quasi non voleva che salisse, ma alla fine li ha lasciati salire sul taxi. E la signora, accanto a lui, gli domandò un pò della sua storia di rifugiato e di migrante; e lui nei dieci minuti del percorso le ha raccontato la sua storia di dolore, guerra e fame, e perché era fuggito dalla sua patria. Una volta arrivati, la signora apre la borsa per pagare il tassista, e l'autista, che all'inizio non voleva che questo salisse perché puzzava, le ha detto: "Sono io che devo pagare lei, perché mi ha fatto sentire una storia che mi ha cambiato il cuore".

La morale di questa storia piccolina, ha proseguito il Papa, è molto semplice e profonda allo stesso tempo: "*Questa signora sapeva cos'era il dolore di un migrante, perché era armena e sapeva la sofferenza del suo popolo. Quando noi facciamo una cosa del genere all'inizio ci rifiutiamo – il migrante puzza – ma alla fine la storia ci profuma l'anima e ci fa cambiare. Pensate a questa storia e a cosa possiamo fare per i rifugiati*".

Ecco, forse se i rivoltosi di questi due paesini affacciati sull'Adriatico avessero guardato negli occhi quelle povere donne in fuga dalla guerra, ascoltato le loro storie di fame, di dolore, di abbandono, avrebbero cambiato idea. E forse dalle barricate sarebbero passati all'accoglienza; i loro cuori avrebbero rimosso le paure immotivate e si sarebbero ricreduti di fronte a chi li spaventava parlando di un'invasione che non c'è. Rinunciando a compromettere l'immagine di un Paese che resta, in grande maggioranza, accogliente e solidale.

da Famiglia Cristiana n. 45-2016

INSEPARABILI

Lo sono i defunti da chi li ha amati, lo sono la morte e la vita. Chi prende sul serio la prima sa dare grande valore alla seconda.

Il due di novembre i cimiteri diventano affollati. E' interessante osservare cosa si pensa della morte e perciò della vita, perché sono inseparabili.

Coloro che credono che la vita continua oltre la morte entrano silenziosi, magari facendo il segno della croce (per i cristiani il cimitero é un Campo Santo), sistemano i fiori, accarezzano e baciano le foto dei loro cari, si fermano a pregare.

Anche coloro che non credendo alla vita che continua dopo la morte, ma prendono la vita e la morte sul serio, sono silenziosi, sistemano i fiori, puliscono le lapidi, baciano le foto e rimangono lì a meditare.

C'è, poi, un terzo gruppo che al cimitero ci vanno soltanto il due di novembre. Sono quelli che non vogliono pensare che si deve morire, e quando loro malgrado capita a parenti e amici, se la sbrigano in fretta: condoglianze, fiori, un bel funerale, e via. La morte vera brrr, che brutta!

Bella invece la morte in tivù o al cinema, dove gli attori muoiono in modo spettacolare, stesi da raffiche di mitra, scaraventati in aria da bombe, massacrati da spade magiche, disintegrati da armi extragalattiche.

Bellissima anche halloween con i costumi e le maschere orripilanti fatti apposta per far paura, ma si sa che è per scherzo. Costoro, che vanno al cimitero soltanto il due di novembre, perché si usa, parlano forte, fanno i paragoni tra una tomba e l'altra, girano curiosando per informarsi sugli ultimi arrivati, incuranti di quelli che pregano e di quelli che meditano.

Per non finire così c'è un sistema: andare spesso al cimitero. Chi dà importanza alla morte la dà alla vita. Il cimitero è il luogo adatto per capirlo e per praticarlo. **Tonino Lasconi**

INIZIO DEI LAVORI AL CIMITERO DI MELEDO

Si avvisano i cittadini che in questo mese di novembre inizieranno i lavori al cimitero di Meledo.

Verranno realizzati nuovi sottoservizi, la pavimentazione della corsia centrale e la riorganizzazione della zona d'ingresso.

Nel periodo dei lavori non sarà garantito l'accesso al cimitero durante i giorni lavorativi e occasionalmente potranno esserci difficoltà anche nei fine settimana.

Tutto dipenderà dalle fasi lavorative che l'impresa si troverà via via ad eseguire.

Per le sepolture o altre necessità particolari, si invita a contattare l'Ufficio Tecnico comunale al numero 0444.830513, in modo che ci sia il tempo per organizzare l'accesso al cimitero in sicurezza.

Ci scusiamo per i disagi inevitabili che il cantiere comporterà, ma siamo certi che i benefici delle nuove opere li compenseranno abbondantemente.

L'Amministrazione comunale

Altre informazioni visitando il sito della parrocchia: www.meledo.it

Hanno collaborato: Don Demetrio, Giancarlo e Francesca.

Venerdì 11 novembre, alle ore 20.30, ci sarà Stefania.



MELEDO - PARROCCHIA DI S. MAURIZIO

N. 996 - 06 Novembre 2016

XXXII Domenica del tempo ordinario

“Quelli che sono giudicati degni della risurrezione dai morti sono uguali agli angeli”. (Lc 20,35)

Fede è appoggiarsi a Dio. I sette fratelli Maccabei hanno testimoniato la fede donando la vita.

Gesù nel Vangelo afferma con forza la risurrezione dei morti: essa è opera di Dio; non si può valutare con criteri umani.



DOMENICA 06: 32ª del Tempo Ordinario Ss. Messe festive ore 8:00 –10:30

Ore 8,00 def. Capitano Guerrino e Maria; Sambugaro Mario e fam. Marini; Combattenti e Reduci di tutte le guerre; Anime del Purgatorio
Ore 10,30 def. Negro Lino; Gentilin Maria e Vignaga Pietro

LUNEDI' 07: S. Prosdocimo ore 15,00 funerale di Floriani Angelo
ore 20,00 **Rosario per i Defunti**

MARTEDI' 08: S. Goffredo ore 8,30 S. Messa e **Adorazione**

MERCOLEDI' 09: Dedicazione Basilica Lateranense ore 8,30 S. Messa

GIOVEDI' 10: S. Leone Magno ore 19,00 S. Messa

VENERDI' 11: S. Martino di Tours ore 15,00 S. Messa

SABATO 12: S. Diego ore 19,00 **S. Messa festiva**
Def. Pajusco Antonio; Bocconcello Elvio; Burato Ottavio e Maria

DOMENICA 13: 33ª del Tempo Ordinario Ss. Messe festive ore 8,00 –10,30
ore 9,00 **Catechesi familiare** (genitori e fanciulli di 1ª elementare)

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Le coppie di 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 anni e oltre, sono invitate a festeggiare insieme l'Anniversario di Matrimonio. L'incontro di preparazione: mercoledì 9 novembre alle ore 20,30, al centro parrocchiale.

PERCHE' IL MATRIMONIO DURI E VADA AVANTI

“Non esiste la famiglia perfetta e neppure il marito perfetto o la moglie perfetta. Esistiamo noi, deboli e peccatori. Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono, senza che la pace torni serena nella nostra casa, nella nostra famiglia. Se impariamo a chiederci scusa e a donarci reciproco perdono, il matrimonio durerà, andrà avanti”.

Papa Francesco